

«Capire come la tecnologia ora può generare valore»

La «tre giorni» di idee per governare la trasformazione

di **Massimiliano Del Barba**

Era il 2008. E sembra già passato un secolo. Nessuno ancora immaginava che un telefonino di undici centimetri per sei sarebbe diventato il simbolo di una nuova era, quella della mobilità. Nessuno, soprattutto, immaginava che la digital transformation — il brodo di coltura di cui si nutre la smart economy — avrebbe avuto la forza di travolgere tutti gli aspetti della vita umana: la cultura, gli affetti, l'economia e la finanza.

Era il 2008 e a Capri si discuteva di telecomunicazioni. I più preparati, i precursori, in effetti avevano capito che l'innovazione sarebbe passata da lì, da quei tubi di fibra ottica capaci di veicolare migliaia di migliaia di dati. Si chiamava banda larga. Ora si chiama Industria 4.0.

Dieci anni fa sull'isola si discuteva di banda larga, dieci anni dopo — e undici edizioni dell'EY Capri Digital Summit dopo — il tema, in un claim, sarà: «Innovation: land of ideas», nel senso che, come spiega Donato Iacovone, ad di EY in Italia e managing partner per il Mediterraneo, «la vera sfida di oggi è quella di creare valore attraverso le tecnologie e la digital transformation, migliorando il vantaggio competitivo, facendo sistema e permettendo ad aziende e istituzioni di tracciare sia un possibile percorso di crescita, sia una politica di investimenti prioritari per la nuova economia digitale».

Se la parola d'ordine dell'edizione 2017 era stata convergenza — cioè l'ibridazione delle competenze fra settori resa possibile dal digitale — quest'anno, dal 3 al 5 ottobre, si proverà a capire come generare, appunto, valore da questo nuovo — e mutevole — scenario. «Nel corso degli anni — prosegue Iacovone — la digitalizzazione ha avuto un ruolo sempre più ri-

levante nelle aziende, impegnate a rivedere processi produttivi e commerciali per adattarsi al nuovo scenario del mercato». E, in effetti, scorrendo l'agenda della tre giorni caprese, pare evidente come, prosegue il manager, «l'intera economia sia ormai condizionata dalla digitalizzazione e tutti gli ambiti professionali — dall'energia alla finanza alle telco alla sanità — siano oggetto di profondi cambiamenti».

E quindi, mercoledì 3 ottobre, spazio a una selezione di scale up — Velasca, Satispay, Greenrail, Aliflauro e Tannico —, al **venture capital made in Italy** con i managing partner di **P101**,

Capital 360 e United Ventures **Andrea Di Camillo**, Emanuele Levi e Massimiliano Magrini, agli incubatori con il direttore di ComoNext Stefano Soliano, e al futuro dell'imprenditoria con il presidente dei Giovani di Confindustria Alessio Rossi.

Fitto il parterre di giovedì 4 ottobre: da Nando Pagnoncelli, che presenterà l'indagine Ipsos sull'impatto della digital transformation in Italia al presidente della Compagnia di San Paolo Francesco Profumo, dall'ad di Open Fiber Elisabetta Ripa al presidente di Ferrovie Gianluigi Castelli, dall'ad di Allianz Giacomo Campora a Marco Morelli, ad e direttore generale di Monte dei Paschi di Siena, dal direttore dell'it Roberto Cingolani al presidente e amministratore delegato di Enel in Italia Carlo Tamburi, fino al country manager di Amazon Italia Mariangela Marseglia.

Venerdì 5 ottobre, infine, si parlerà di competenze e di lavoro con il dean di Bocconi Gianmario Verona, il ceo di Philip Morris Eugenio Sidoli, l'ad di Microsoft Silvia Candiani, il country manager di Facebook Luca Colombo e il docente di Filosofia ed Etica dell'informazione a Oxford Luciano Floridi. La terra delle idee sull'isola dell'innovazione.

mdelbarba@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scorso anno Donato Iacovone, Ad di EY in Italia e Managing Partner dell'Area Mediterranea al summit del 2017

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

